

Il nuovo ruolo sociale delle imprese di Gabriella Magnoni Dompé¹

L'invito che ci giunge da più fronti è quello di costruire un'economia giusta e sostenibile: la "vita buona" è tale solo se è vita buona di tutti. Non possiamo, infatti, intendere il mondo, sociale e naturale, come una semplice cornice del nostro operare, perché la persona vive in un complesso di relazioni e legami, così come l'impresa opera in una trama di interdipendenze e fiducia.

Dobbiamo allora ampliare lo sguardo verso la sostenibilità. Una sostenibilità piena, in cui si intrecciano dimensioni intimamente connesse: economia, ambiente e società unite in una logica di "ecologia integrale", come ricorda il Santo Padre.

L'urgenza di questo cambiamento nasce dal momento storico. Quella che un decennio fa appariva una crisi solamente economica, si è rivelata una crisi sociale, il cui avvitamento rischia di intaccare la capacità di progettazione e di visione del futuro di questa società. Pertanto, è tempo di combattere con più energie le diseguaglianze e di garantire maggiore dignità agli esclusi.

E affinché tale cambiamento avvenga, occorre conferirgli direzione da un lato e consistenza dall'altro, in una parola ragionevolezza. Perché, come sollecita l'Arcivescovo Delpini, «essere persone ragionevoli è un contributo indispensabile per il bene comune». Come imprenditori e come Associazione siamo chiamati a questo sforzo per unire "realtà e ideale", fini e modi, contribuendo alla cura della "casa comune" impiegando gli strumenti a noi propri.

Da tempo osserviamo il diffondersi di pratiche di Responsabilità Sociale d'Impresa: il sostegno alla comunità, il rispetto dell'ambiente e del territorio, la custodia del patrimonio culturale sono valori morali che oggi si affiancano e sostengono le performance economiche.

1. Presidente Advisory Board di Assolombarda per la Responsabilità sociale delle imprese.

Credo, tuttavia, che ciò non sia più sufficiente. È necessario andare oltre, e portare la responsabilità sociale dell'impresa e dell'imprenditore al di là della chiave economica e di profitto, nella consapevolezza di costituire parte attiva e responsabile nella società, di essere attore sociale, e non solo economico, nella comunità.

Questa riflessione sul nuovo ruolo sociale dell'impresa è partita proprio da Milano.

Perché è il principale centro urbano del Paese che riflette e anticipa le trasformazioni, ma che al contempo concentra polarizzazioni e differenze. Qui, dove la ripresa economica si è dimostrata ben più vivace che nella media nazionale, la popolazione a rischio di povertà è comunque cresciuta dal 14,6% di prima della Grande Crisi al 19,6% nel 2016².

Ma anche perché la città ambrosiana si distingue da sempre per un approccio collaborativo e integrato tra soggetti, dove la creazione del massimo valore e benessere è possibile grazie all'interazione tra profit, non profit e pubblico. È un processo che nasce dal basso anche attraverso l'affermazione nel terzo settore di un modello capace di accrescere i risultati negli ambiti di interesse collettivo, attraverso un'integrazione sinergica con le varie realtà operanti nel territorio.

In questo, "La città più città d'Italia", così come Verga la definiva, sta diventando esempio e terreno di sperimentazione.

Carlo Bonomi all'inizio della sua Presidenza ha istituito -in Assolombarda il primo Advisory Board per la Responsabilità Sociale delle Imprese del sistema Confindustria. Un organo dedicato all'ascolto dei bisogni sociali, alla identificazione di orientamenti e risposte alle domande di solidarietà e inclusione, alla diffusione delle buone pratiche, alla promozione di iniziative. Ho accettato con profondo orgoglio l'invito a presiedere questo Advisory Board, dove siedono sia generosi imprenditori sia autorevoli rappresentanti della società civile, mettendo al servizio la mia personale esperienza nel campo filantropico e il mio impegno concreto frutto di una sensibilità germogliata nell'eredità familiare e sviluppatosi con esperienze di vita.

Abbiamo oltre un anno di intenso lavoro alle spalle e qualche primo risultato significativo che desidero raccontare, non tanto per raccogliere plauso, quanto invece per dare visibilità a iniziative che possono rappresentare una piattaforma su cui innestare insieme ulteriori attività, moltiplicandone l'efficacia.

Agire verso una società più giusta ed inclusiva ha significato per noi partire dalle donne. Impressiona il dato della Banca Mondiale: se metà della

2. Assolombarda – Comune di Milano, *Osservatorio Milano*, 2018.

popolazione sul globo è donna, ad esse sono riconosciuti solo tre quarti dei diritti degli uomini.

Per contribuire al maturare di una cultura comune, abbiamo innanzitutto puntato sulla condivisione degli sforzi tra diversi attori, in pieno metodo ambrosiano. Un anno fa è così nata l'iniziativa "*Fondo 8 marzo*", cui hanno aderito Assolombarda, le imprese associate e i loro dipendenti, le sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil di Milano e di Monza e Brianza. La raccolta fondi a favore di cinque reti antiviolenza del territorio ha visto la devoluzione di contributi volontari da parte dei lavoratori e, in egual misura, delle aziende. I fondi raccolti hanno sostenuto programmi di autonomia abitativa e inserimento lavorativo, attività di formazione in azienda e nelle scuole del territorio, sportelli di ascolto ed aiuto psicologico.

Nello stesso filone si inserisce il più recente progetto "*Impresa 4. Donna*", finalizzato a diffondere nelle aziende quelle sensibilità culturali e sociali a tutela della dignità dell'individuo che promuovano relazioni interpersonali basate sull'uguaglianza e il rispetto reciproco. Il processo di educazione e prevenzione è partito da Assolombarda stessa e da due aziende associate che si sono rese disponibili sin da subito, Hewlett Packard Enterprise ed Hermès. Ora siamo impegnati a diffondere il progetto capillarmente tra le nostre associate.

Il nostro secondo filone prioritario di intervento sono i giovani, la base per il nostro futuro. Preoccupa che il 15% dei ragazzi milanesi tra i 15 e i 24 anni non studino, né lavorino, né seguano corsi di formazione (i cosiddetti Neet) e che sia pari al 12,7% il tasso di abbandono scolastico tra i 18 e i 24 anni. Per rispondere a tale emergenza, con il progetto "*In-Presa*" abbiamo avviato un corso di formazione sperimentale nell'ambito del settore della meccanica rivolto a giovani in dispersione scolastica della durata di un anno, così come con il progetto "*Oltre la Soglia*" stiamo contribuendo alla formazione di educatori dedicati nella Parrocchia Santa Lucia di Quarto Oggiaro.

La tutela dei giovani e delle donne è una attività di protezione di chi più debole ed esposto, ma soprattutto un investimento per il futuro. Per preservare le nostre radici, investiamo anche – e questo è il terzo filone strategico di intervento dell'Advisory Board – nella tutela del patrimonio culturale ed artistico, perché sentiamo la responsabilità di restituire al territorio parte del valore che ci offre, prendendoci cura della cultura e dell'unicità italiana nel mondo.

Per valorizzare la storia e l'identità della città, abbiamo aderito alla raccolta fondi "*Adotta una Guglia*", lanciata nell'ottobre del 2012 dalla Veneranda Fabbrica del Duomo, sostenendo il restauro di una (San Simeone Stilita) delle 135 guglie che impreziosiscono la Cattedrale. Mi piace pensare

al Duomo come la metafora architettonica di Milano: come ha più volte ricordato il Cardinale Scola, delle 3.500 statue che si stagliano verso il cielo quasi la metà (circa 1.500) risultano nascoste alla vista, ma contribuiscono alla magnificenza dell'opera al pari delle altre. Prenderci cura degli "invisibili" deve essere un imperativo morale e impone la necessità di riconsiderare il valore del dono e del gratuito.

In aggiunta, nella volontà di gettare i semi della nuova sensibilità fatta di responsabilità, relazione, e contribuzione del mondo imprenditoriale, abbiamo promosso iniziative simboliche come "*Piazze di periferia*" per portare Assolombarda e le imprese in zone periferiche della città, a contatto con le persone che ci vivono. L'obiettivo è quello di concentrarsi non solo sui luoghi della città ma anche sui soggetti che li abitano. Milano presenta una caratteristica peculiare, le aree di disagio sociale prendono l'aspetto di periferie polverizzate, che si ritrovano a macchia di leopardo nel contesto urbano: la sfida è quella di non considerare la città come *urbs*, agglomerato di edifici, ma come *civitas*, insieme dei suoi cittadini.

Tra le altre, un'ulteriore iniziativa cui sono particolarmente legata è "*Un capo vale due volte*", con la quale abbiamo promosso una contribuzione buona per due versi, ossia prima la vendita di capi devoluti da imprese associate per sostenere l'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids e poi il dono ulteriore di questi capi alla parrocchia Santa Lucia e all'Associazione Pane Quotidiano.

Infine, stiamo lavorando internamente ad Assolombarda per diffondere le migliori pratiche di Responsabilità Sociale delle nostre imprese. Abbiamo a tal fine avviato una mappatura delle principali realtà associate per inserire le loro esperienze come parte del progetto Periferie del Comune di Milano. In parallelo, il nostro impegno è diretto anche oltre la città, all'interno del sistema confindustriale: stiamo promuovendo una politica del fare e del fare insieme che attraverso l'associazionismo possa creare sinergie e mettere a sistema le tante realtà virtuose esistenti nel Paese.

Vedo in chi lavora con me la passione per il nostro territorio che intendiamo "coltivare e custodire" elaborando ed avanzando proposte serie e concrete da portare sul tavolo delle istituzioni, in una stretta e proficua partnership pubblico-privata, consapevoli di agire in un mondo complesso ed in continuo divenire.

Come ricorda Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium:

la vocazione di un imprenditore è un nobile lavoro, sempre che si lasci interrogare da un significato più ampio della vita; questo gli permette di servire veramente il bene comune, con il suo sforzo di moltiplicare e rendere più accessibili per tutti i beni di questo mondo.